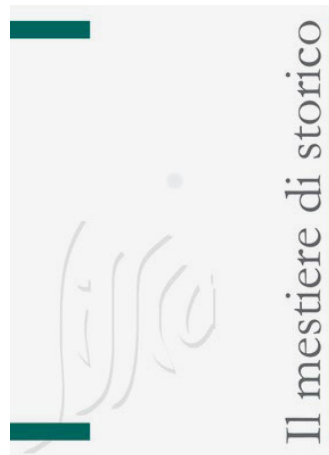


Zitierhinweis

Del Pero, Mario: review of: Lucia Ducci / Stefano Luconi / Marco Pretelli, *Le relazioni tra Italia e Stati Uniti. Dal Risorgimento alle conseguenze dell'11 settembre*, Roma: Carocci, 2012, in: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1, p. 188, DOI: 10.15463/rec.1189722155

First published: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinaus gehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Lucia Ducci, Stefano Luconi, Matteo Pretelli, *Le relazioni tra Italia e Stati Uniti. Dal Risorgimento alle conseguenze dell'11 settembre*, Roma, Carocci, 208 pp., € 16,00

Pochi temi hanno attratto l'attenzione e l'interesse degli studiosi quanto le relazioni tra Italia e Stati Uniti. Mancano però opere sistematiche di sintesi, che coprano tutta la storia dell'Italia unitaria. E vi è, inevitabilmente, uno squilibrio fortissimo fra la ricca messe di lavori che prendono in esame il periodo della guerra fredda, e in particolare l'immediato secondo dopoguerra, e i pochi studi dedicati invece al pre-1945 e ancor più all'800.

Questo agile volume copre pertanto una lacuna. Lo fa scomponendo la storia degli ultimi due secoli di relazioni italo-statunitensi in tre parti, ognuna a sua volta divisa in tre capitoli. La prima parte, di Lucia Ducci, prende quindi in esame il periodo che va dal congresso di Vienna alla prima guerra mondiale; la seconda, di Matteo Pretelli, si concentra sul periodo interbellico e sul secondo conflitto mondiale; la terza, infine, a opera di Stefano Luconi, discute il dopoguerra giungendo fino ai giorni nostri.

Quattro mi sembrano essere i fili conduttori che uniscono le diverse parti del libro, conferendogli una coerenza narrativa affatto scontata in un volume di questo tipo. Il primo è rappresentato dal processo, faticoso e probabilmente mai pienamente compiuto, di scoperta e conoscenza tra le due parti; un processo condizionato da carenza d'informazioni, pregiudizi (si pensi solo alla questione religiosa) e stereotipi che informano percezioni e rappresentazioni reciproche anche nell'ultima fase, dopo la seconda guerra mondiale, quando i rapporti si fanno stretti e intensi come mai in precedenza. Il secondo filo conduttore è rappresentato dall'ascesa della potenza americana e dalla rimodulazione del rapporto bilaterale che ne consegue. Un rapporto che diviene inevitabilmente squilibrato e asimmetrico. E nel quale il termine più debole, l'Italia, reagisce con un mix di paura, fascinazione, ammirazione, confusione di fronte al pieno dispiegarsi della potenza americana. Il terzo elemento è costituito dai tanti transfer culturali che filtrano le relazioni e le comunicazioni tra le due parti, dove un ruolo centrale viene svolto da mediatori più o meno riconosciuti, su tutti quegli immigrati a cui Luconi e Pretelli hanno già dedicato alcuni importanti studi. Quarto e ultimo: la centralità, nel post-1945, del rapporto con gli Stati Uniti come fattore di legittimazione politica interna, che si manifesterà in modo paradigmatico quando – nei primi anni '60 con l'apertura a sinistra, nei primi anni '80 con la vicenda degli euromissili, alla fine degli anni '90 con l'intervento Nato in Kosovo – la sinistra socialista e post-comunista entra al governo e, prima con Craxi e poi con D'Alema, ne assume la guida.

Forse sarebbe stata utile una comparazione con altre esperienze europee per verificare quanto davvero peculiare sia stata l'esperienza italiana. E talora la narrazione risulta un po' impressionistica, soprattutto nella prima parte. Nondimeno, si tratta di un volume ben organizzato, basato su un'attenta ricognizione della letteratura e capace di offrire un'introduzione utile ed esaustiva al tema.

Mario Del Pero